

FIRENZE, APPROVATO IL PIANO DI POTENZIAMENTO

Via libera all'aeroporto Ma caos sui finanziamenti

ULIVELLI E VEZZOSI ■ A pagina 17



L'aeroporto decolla. E c'è la proposta choc

Firenze, via libera allo sviluppo del 'Vespucchi'. Toninelli: «Entriamo in società»

LA PROPOSTA

«Stato comproprietario per decidere i migliori investimenti»

Ilaria Ulivelli
■ FIRENZE

DA CINQUANT'ANNI Firenze aspettava una notizia del genere. Ora la città potrà volare. Se da una parte la politica degli «sviluppisti» esulta dopo avere incassato il via libera al masterplan che prevede l'ampliamento del Vespucchi giunto ieri con il parere positivo della conferenza dei servizi riunita a Roma, dall'altra c'è il ministro delle Infrastrutture e trasporti Danilo Toninelli. Pur avendo concesso l'ok a un procedimento amministrativo, ormai giunto al termine, il ministro pentastellato ribadisce la ferma contrarietà a concedere i 150 milioni di fondi pubblici previsti e già accantonati per la realizzazione della nuova pista e del nuovo scalo di Peretola: «Non toccheremo i 50 milioni dello Sblocca Italia – dice Toninelli – Ma sugli altri 100 milioni serve un rispensamento da parte dell'Ente nazionale per l'aviazione civile». Tombola. Il governatore **Enrico Rossi** fa presente che i fondi discendono da una legge basata su direttive europee che consente agli aeroporti con meno di tre milioni di passeggeri di ottenere il 50% di finanziamento pubblico, quindi Firenze ci rientra in pieno, mentre Pisa che supera i 5 milioni, non li può. Ma il ministro Toninelli afferma il contrario. «Sin dal 2015 il mio ministero aveva messo in evidenza le proprie perplessità in ordine al ri-

schio che il progetto incappasse, e può ancora accadere, in una procedura di infrazione Ue per aiuti di Stato: ecco perché andremo a Bruxelles a risolvere i problemi che i precedenti governi, quelli dei politici 'bravi', ci hanno lasciato in eredità». Ma ci potrebbe essere un ulteriore colpo di scena. Toninelli potrebbe diventare un petalo del Giglio magico. Una provocazione? Chissà. «Siamo disponibili a utilizzare i 100 milioni per una ricapitalizzazione a condizioni di mercato che aggirerebbe i vincoli Ue e che ci consentirebbe di utilizzare quei soldi per una crescita dimensionale di Firenze-Pisa». Quindi lo Stato sarebbe disponibile a entrare in Toscana Aeroporti? «Diventeremmo comproprietari per decidere i migliori investimenti per i territori assieme agli altri soci, risolvendo al tempo stesso il problema della possibile infrazione europea, causata da stanziamenti pubblici a fondo perduto».

Insomma un terremoto. Perché per Toninelli Pisa «è e resterà l'aeroporto principale della Toscana, con collegamenti migliori tra le due città». Mentre Firenze? «Merita e avrà sempre di più un target di utenza premium che si integrerà al meglio con la mission di Pisa. Anzi, Firenze potrebbe accogliere un aeroclub per quegli imprenditori che chiedono voli di lungo raggio».



Una recente manifestazione per il sì al nuovo aeroporto di Firenze

